Casella, Giorgio

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Verhandlungen der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft = Actes de la Société Helvétique des Sciences Naturelles = Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali**

Band (Jahr): **110 (1929)**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

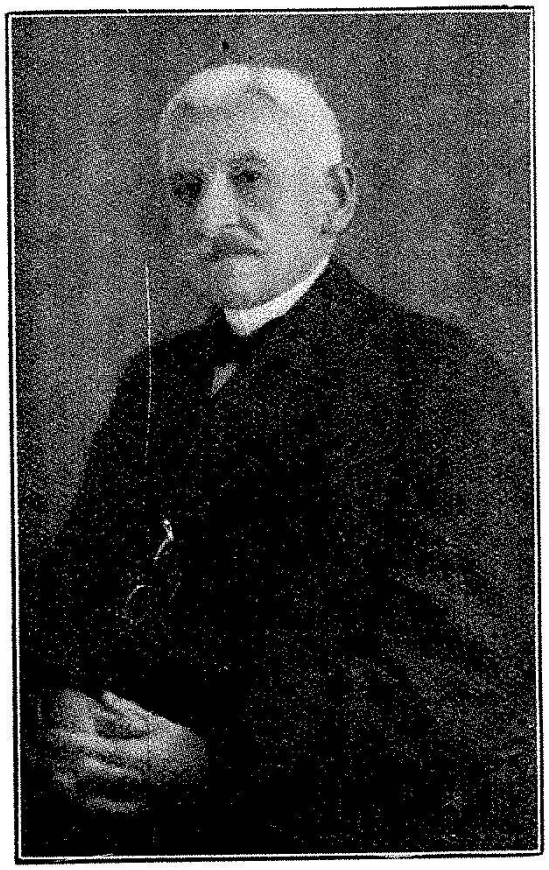
http://www.e-periodica.ch

Dottor Giorgio Casella

1847—1929

Al 18 gennaio 1929 si è spento serenamente, circondato dai suoi cari, il Dottor Giorgio Casella.

In questi giorni di trepidazione intorno alla vita di questo vegliardo che ha chiuso a 82 anni una onorata vita di cittadino e di studioso, usciva l'ultimo fascicolo del «Bollettino storico della Svizzera Italiana» con due



articoli su la Badia di Torello e sugli statuti di Carona, l'ultimo non terminato, scritti dal Dottor Giorgio Casella. Ed il modesto fascicolo di ricerche storiche, proprio mentre il Dottor Casella si spegneva lentamente, ci portava l'ultimo documento dell' intenso amore per la sua terra e della sua instancabile attività di ricercatore di cose storiche e di illustratore delle bellezze naturali ed artistiche del Cantone Ticino. Agli studi storici ed artistici del Ticino, il Dottor Casella ha portato fino dalla sua giovinezza in contributo ricco, prezioso di cognizioni, di ricerche di erudizione di studi, contributo che egli raccoglieva in una forma chiara, elegante, di sapore classico che rivelava in lui insieme con lo studioso, il letterato del buon vecchio tempo in cui si aveva ancora il culto della forma.

Il Dottor Giorgio Casella, della antica e gloriosa famiglia dei Casella di Carona, che ha dato nomi preclari all' arte, è nato il 22 ottobre 1847 a Castelletto Ticino, dove suo padre era medico di condotta. Si laureò in medicina alla Università di Torino, poi iniziatisi i lavori del traforo del Gottardo, si recò in Leventina dove, col Prof. Perroncito, prestò la sua opera all' assistenza degli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria. Entrato ancora giovane nella politica, militò nelle file del partito conservatore che lo ebbe milite fedele ed esimio rappresentante nel Gran Consiglio, poi nel Consiglio di Stato, di cui il Dottor Casella fu membro per molti anni, reggendo volta a volta il Dipartimento Educazione pubblica e il Dipartimento di Igiene e quello delle Finanze; portando ovunque il contributo della sua viva intelligenza e della sua fervida attività.

« Membro del Consiglio di Stato — diceva di lui il cons. Cattori in un suo discorso — ha retto quasi tutti i dicasteri governativi con la competenza avuta dalla agilità dell' intelletto e dall' ampiezza del sapere. In particolare ha retto il Dicastero dell' Igiene Pubblica — ove, con la istituzione del Manicomio cantonale, ebbe a dare misura del suo valore e dell' opera sua — ed il Dicastero della Pubblica Educazione e sotto il suo reggimento le scuole primarie persistettero nel moto ascensionale; negli istituti medi la popolazione scolastica ingrandì, le Scuole normali ricevettero una sede più degna ed una direzione della quale oggi ancora vivo risuona l'elogio. »

Uscito dal governo tornò sui banchi del Gran Consiglio chiamato più volte a portare l'opera sua e il suo dotto consiglio nelle varie commissioni. Ma nè le cure del governo, nè le preoccupazioni della politica militante riuscirono a spegnere in questo uomo l'amore del bello, la passione istintiva per l'arte. Si direbbe che la tradizione artistica dei suoi maggiori, dei grandi della sua piccola terra, si sia risvegliata con senso nostalgico in lui che amò l'arte con passione e con intelligenza. Le glorie artistiche ticinesi hanno avuto nel Dottor Giorgio Casella un illustratore colto ed interessante, un evocatore entusiasta, un degno esaltatore. In monografie, in opuscoli, in riviste, in articoli di giornali, il Dottor Casella lasciò tracce luminose di questa sua singolare personalità di appassionato evocatore delle bellezze artistiche ed il suo nome e la sua autorità superarono i confini del Paese e risuonarono ammirati all' estero. E fu anche il Dottor Casella insigne studioso ed esumatore di cose storiche; dotato di vasta coltura, di spirito di osservazione e di fervido ingegno, il Dottor Casella si rese altamente benemerito anche nel campo delle ricerche storiche, raccogliendo in pubblicazioni e recentemente nel « Bollettino storico » che dirigeva, un prezioso materiale.

Un altro campo in cui si svolse benemerita l'attività del Dottor Casella fu quello della beneficenza. Numerose opere di bene sociale e morale, molte iniziative caritatevoli trovarono in lui un fervente collaboratore.

La stima e la simpatia che questo uomo sempre giovane, anche quando aveva varcato la ottantina, sempre ricco di energie, ebbero una

imponente dimostrazione due anni fa quando in occasione del suo ottantesimo anniversario, popolo, governo, enti pubblici e privati senza distinzione di parte o di confessione, si raccolsero attorno a lui a rendergli un meritato tributo di onoranze.

In quella occasione venne eretto un bilancio d'onore dell' opera svolta da Giorgio Casella negli svariati campi della politica, dell' arte, della storia, della beneficenza.

Bella figura di gentiluomo dell' antico stampo, portava nella società la nota caratteristica di una signorilità e di una cordiale affabilità che derivavano da una squisita educazione di cuore. Fin quasi alle ultime ore della sua vita conservò quella lucidità di mente che accendeva in lui, già vegliardo, una perenna fiamma di giovanilità e le sue ultime parole, dopo gli estremi doveri compiuti verso quella Religione alla quale conservò sempre fervida ed esemplare fede, furono per la sua Carona cui sognava di tornare in una giornata di sole.

Con Giorgio Casella, la Svizzera perde uno dei più degni e dei più benemeriti cittadini, il Ticino uno dei suoi figli più degnamente stimati ed amati e la Società Elvetica di Scienze Naturali un membro fidele e venerato. *V. Frigerio,* «Corriere del Ticino».

Pubblicazioni del Dottore G. Casella

Società ticinese per la Conservazione delle Bellezze Naturale ed Artistiche:
1920 Carona — Morcote — Vico Morcote. Medioevo e Rinascimento.
1922 Bissone e alcune terre vicine.
1923 Bellinzona. — Tipografia Sanvito, Lugano.

Belvedere: «Dante e i Maestri Comacini». Illustrierte Zeitschrift für Kunstsammler, 1923. Band III, Heft 10, 11. Kristallverlag, Ges. m. b. H., Wien.

Bollettino Storico (in qualità di presidente). Tipografia Colombo, Bellinzona.
1926 I fratelli Neuroni di Lugano e la repubblica veneta.
Il testamento di Carlo Maderna.
La tragica fine dei Boromini.
La repubblica cisalpina ed i baliaggi italiani.
1928 Una assemblea generale della vicinanza e delle singole persone nella terra eluogo di Brusino-Arsizio, il 22 maggio 1520.

Le pietre cupellizate: Brevi documenti che si collegano coi costumi dei nostri baliaggi sotto la dominazione elvetica.

La badia di Torello (Carona-Lugano). L'ultimo suo lavoro uscito fine dicembre 1928. Scrisse accenni e recensioni su vari libri d'arte.

Pagine nostre: Rassegna svizzera di Coltura italiana. Tipografia S. Agostino, Lugano.
1925 La cupola di S. Pietro.
1924 Un dramma medioevale.
1924 Della influenza artistica dei Comacini.
1923 Luigi Pasteur nel centenario della sua nascita.
1923 Don Serafino Balestra, apostolo della parola.
1922 Il centenario di Antonio Ciseri.
1921 Le infermiere visitatrici.
1921 Il sepolcro di Dante e i Maestri Comacini.

Bollettino mensile: *Pro Senectute.* Scrisse parecchi articoli. I principali sono: Vecchiaia e gioventù. — Il cadere delle foglie. — Il rispetto alla vecchiaia. — L'assistenza della vecchiaia indigente nel cantone Ticino. — Al popolo ticinese, ecc.